



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 2469/2025

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE RELATIVA AI COMPARTI SCARICHI IDRICI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, ACUSTICA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO PER IL CANTIERE DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO PUNTO VENDITA SITO IN VIA HERMADA 6 (EX STABILIMENTO COGNEX), A SESTRI PONENTE, NEL COMUNE DI GENOVA, DI TITOLARITÀ DELLA SOCIETÀ ESSELUNGA S.P.A..
ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 180,00**

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_2688_2025.docx

Hash:

48AD068F24BDBEDBD69E8DF1A515AD865BD87D10DD8115212F432A52C3B34576AD4EF8B040E48E6C50ED1BBC1C2C06CE6146B81D6879ACE698BE28B37083C7DD

Nome file allegato: Allegato 1_ESSELUNGA – Cantiere Sestri Ponente_AUA cis.pdf

Hash:

DDFAAB08696912AC7EAB081D2E991DCBFB89F1F1A559AE0DEBB7388E686AFF4BAF7BEEA52DAC8D14D2AA9A48AF586E111E14414815113E2341BCDDAE36594FBB

Nome file allegato: ESSELUNGA_PPG con planimetria.pdf

Hash:

209C88D35ADE890F14A23ADFF3BA5B88226D09F925B820E19152E46D82AAFC862B9CD1217812A7C7657602B969036AFCA9A4B767AD7566D1850D2A4E4676408E

Nome file allegato: ComuneGenova_Parere acustico favorevole con prescrizioni.pdf

Hash:

39DF07E5A70C989D83F5E39789BDC51FC71C149C3FF0C62E792C472144DF0EF9B6A63A2C9269FFCDFB8842BD3B8ED26BA3100ABC93DC6C63B6ACA4A81AA03916

Nome file allegato: ASL3_Parere igienico sanitario favorevole.pdf

Hash:

A36057819DB2B5AC2C9C3ED8B9A2EBABC01913F257959E163CFE9E1C43E8232CEE3789D23144BE03984FB08F45D235092895FD7A9BDA9605D883E814CB9BF23B

**Sottoscritta da
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 2469/2025

Oggetto: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) RELATIVA AI COMPARTI SCARICHI IDRICI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE E ACUSTICA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO PER IL CANTIERE DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO PUNTO VENDITA SITO A GENOVA IN VIA HERMADA 6 (EX STABILIMENTO COGNETEX), DI TITOLARITÀ DI ESSELUNGA S.P.A.. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 180,00.

In data 12/09/2025 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti

l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

il combinato disposto degli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Richiamati

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 17 del 26 maggio 2021 avente ad oggetto “Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale”;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 40 del 27 novembre 2024 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2025/2027;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 42 del 18 dicembre 2024 con la quale è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 96 del 19 dicembre 2024 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 8 del 6 febbraio 2025 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Gender Equality Plan 2025/2027, e nel quale è stato recepito il Piano esecutivo di Gestione 2025/2027;

Visti

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, recante “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravante sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 09/02/2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 04/04/2012, n. 35” che ha regolamentato la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia ambientale;

in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) “il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive,



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;

l'art. 2, comma 1, lettera b), del D.P.R. 59/2013, che assegna alla Provincia la competenza al rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico delle Attività Produttive;

il D.M. 8 maggio 2015 recante "Adozione del modello semplificato ed unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.)";

la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.0049801/GAB del 07/11/2013 recante i chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del D.P.R. n.59/2013;

la D.G.R. n. 1076 del 25/11/2016 avente ad oggetto "D.P.R. n. 59/2013 della Regione Liguria recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.). Indicazioni applicative ed approvazione modulistica per la richiesta AUA";

la circolare della Regione Liguria - Dipartimento Ambiente, n. 136618 del 8 luglio 2014, recante "Chiarimenti in materia di A.U.A.";

Preso atto che a far data dal 01/01/2015, come disposto dalla L. n. 56 del 07/04/2014, la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova;

Visti in particolare relativamente alla disciplina degli scarichi industriali in corpo idrico superficiale

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. e in particolare la Sezione II della Parte III "Tutela delle acque dall'inquinamento";

la Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che riporta i valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura;

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, recante “Disposizioni per la tutela delle risorse idriche”;

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016;

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne”, che reca al Capo II, la disciplina prevista dall’art. 113, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto relativamente alla disciplina dell'inquinamento acustico

la L. 26 ottobre 1995, n. 447, recante “Legge quadro sull’inquinamento acustico” ed in particolare:

- l’art. 8, comma 4, in base al quale “Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all’esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico”;
- l’art. 8, comma 6, in base al quale “La domanda di licenza o di autorizzazione all’esercizio delle attività di cui al comma 4 del presente articolo, che si prevede possano produrre valori di emissione superiori a quelli determinati ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera a), deve contenere l’indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall’attività o dagli impianti. La relativa documentazione deve essere inviata all’ufficio competente per l’ambiente del comune ai fini del rilascio del relativo nulla-osta”;

i decreti attuativi della L. n. 447/1995;

la L.R. 20 marzo 1998 n. 12, recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;

la D.G.R. n. 534/1999 avente ad oggetto “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell’art.2 comma 2 L.R. 20.3.1998 n.12”;

Premesso che

con D.D. n. 6394 del 05/11/2024 del Comune di Genova è stata approvata l’Analisi di Rischio, ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 6 e 9 della L.R. 10/2009, relativa all’insediamento in oggetto;

in ottemperanza alla prescrizione di cui al punto 12 della sopra richiamata D.D. n. 6394/2024, ESSELUNGA S.p.A. ha presentato agli enti interessati, ai sensi dell’art. 25 del D.P.R. 120/2017, il Piano di dettaglio delle aree sottoposte a scavo e rinterro denominato “Modalità di qualifica e gestione dei materiali scavati e riutilizzati in sito”, per il riutilizzo in sito delle terre e rocce prodotte in siti oggetto di bonifica, assunto al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 72965 del 09/12/2024;

con nota assunta a protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 27157 del 07/05/2025 ESSELUNGA S.p.A. ha trasmesso agli enti interessati il Progetto di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017;

Considerato che

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 23635 del 17/04/2025, pervenuta tramite il S.U.A.P. del Comune di Genova, in delega alla CCIAA di Genova, ESSELUNGA S.p.A. ha presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) (Rif.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

pratica n. 01255720169-25032025-1214 - SUAP 3691 – Prot. 0183403 del 16/04/2025) relativa al comparto scarichi di acque reflue in corpo idrico superficiale per le attività di cantiere svolte ai fini della realizzazione del nuovo punto vendita sito a Genova in Via Hermada 6 (ex stabilimento Cognetex);

la documentazione trasmessa in allegato all'istanza risulta costituita dai seguenti documenti:

- Scheda A – Scarichi di acque reflue;
- Elenco allegati alla Scheda A;
- Relazione tecnica;
- Planimetria generale scavi di sbancamento e ubicazione impianto trattamento acque;
- Estratto CTR con ubicazione del punto di scarico;
- Ricevuta di pagamento di Euro 180,00 a favore della Città Metropolitana di Genova;
- Valutazione previsionale di impatto acustico;
- Autodichiarazione di assenza di sostanze pericolose nello scarico;
- Visura camerale della Società;

con nota Prot. n. 190398/SF, assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 24333 del 22/04/2025, la U.O.C. Acustica della Direzione Ambiente del Comune di Genova ha trasmesso parere favorevole, con prescrizioni, in materia di impatto acustico, ai fini del rilascio dell'A.U.A., avendo la Società ottenuto l'adozione di un'autorizzazione per Attività Rumorosa Temporanea (Prot. n. 512/DD del 01/04/2025), come previsto dall'art. 11, comma 1, lettera h), della L. 447/1995 e ss.mm.ii, in procedura semplificata MODAC012;

il medesimo parere è altresì pervenuto tramite il S.U.A.P. di competenza ed assunto al protocollo della scrivente amministrazione con n. 24327 del 22/04/2025;

con nota prot. n. 29545 del 16/05/2025 Città Metropolitana di Genova ha comunicato l'improcedibilità della sopracitata istanza di A.U.A. avendo constatato che le attività svolte nella zona di deposito dei materiali scavati e nella zona di accumulo delle terre riutilizzabili sono soggette alla disciplina del Regolamento Regionale n. 4/2009 relativo alla "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", ai sensi dell'art. 7, punto f), del medesimo regolamento;

con la stessa nota Città Metropolitana di Genova ha pertanto chiesto alla Società la presentazione di apposita istanza di approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (PPG) relativo al cantiere in esame, ai fini della regolarizzazione dell'istanza in oggetto;

con nota prot. n. 31188 del 23/05/2025 Città Metropolitana di Genova ha richiesto chiarimenti al Settore ecosistema costiero e acque della Regione Liguria in merito all'assoggettabilità al Regolamento Regionale n. 4/2009 delle attività di cantiere che interessino la movimentazione, accumulo e/o riutilizzo di terre e rocce da scavo contenenti sostanze pericolose di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 7, punto f) del sopracitato regolamento. Ad oggi non risulta essere pervenuto alcun riscontro;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 32983 del 03/06/2025 la Società ha provveduto alla regolarizzazione dell'istanza, trasmettendo il PPG relativo al cantiere in



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

esame;

con nota di Città Metropolitana di Genova n. 34889 del 10/06/2025 è stato comunicato l'avvio del procedimento ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per i comparti scarichi idrici in corpo idrico superficiale ed impatto acustico, ai sensi dell'art. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm.ii., convocando contestualmente la conferenza dei servizi in forma semplificata in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 4, comma 7, del D.P.R. n. 59/2013;

con la suddetta nota di avvio del procedimento è stato inoltre fornito:

- il nominativo del responsabile del procedimento nonché dei referenti tecnici per i singoli comparti ambientali coinvolti;
- il termine di conclusione procedimento fissato a 90 giorni dalla data di regolarizzazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il domicilio digitale dell'amministrazione;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;

nell'ambito della conferenza dei servizi è stato richiesto il parere igienico-sanitario di ASL 3 Genovese, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 43/1995, art. 8, comma 2, in relazione alle misure di tutela degli usi potabili dell'acqua, della mitilicoltura, della balneazione e della protezione della salute pubblica;

con nota Prot. n. 93162 del 12/06/2025, assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 35310 del 12/06/2025, ASL 3 Genovese ha chiesto alla Società il pagamento degli oneri istruttori ai fini dell'espressione del parere igienico-sanitario;

con nota prot. n. 51567 del 28/08/2025 Città Metropolitana di Genova ha sospeso i termini del procedimento e sollecitato la trasmissione delle autocertificazioni attestanti l'assenza dei motivi ostativi al rilascio del titolo autorizzativo richiesto, indicati all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, ai sensi dell'art. 89 del medesimo decreto, già richiesta con nota prot. n. 34889 del 10/06/2025, non essendo stata rilasciata la comunicazione antimafia da parte della competente Prefettura, in riscontro della richiesta formulata in data 10/06/2025 tramite la procedura di accesso alla Banca Dati Nazionale Antimafia;

con la medesima nota Città Metropolitana di Genova ha altresì sollecitato il rilascio del parere igienico-sanitario da parte di ASL 3 Genovese, richiedendo contestualmente alla Società di trasmettere copia dell'attestazione dell'avvenuto pagamento delle relative spese istruttorie;

con nota Prot. n. 0131030 del 29/08/2025, assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 51771 del 29/08/2025, ASL 3 Genovese ha espresso parere favorevole in materia igienico-sanitaria per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue ed approvazione del PPG per le attività svolte nel cantiere in oggetto, subordinato al continuativo mantenimento, da parte del Titolare, di condizioni d'esercizio conformi a quanto previsto dalla normativa vigente;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 52083 del 01/09/2025 sono pervenute, in riscontro alla richiesta formulata con nota prot. n. 51567 del 28/08/2025, due autocertificazioni attestanti l'assenza dei motivi ostativi di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, relative a soggetti esterni alla Società richiedente il titolo autorizzativo; la medesima



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

documentazione è altresì pervenuta tramite il S.U.A.P. competente ed assunta a protocollo con n. 52203 in pari data;

con nota prot. n. 53058 del 04/09/2025 Città Metropolitana di Genova ha chiesto e sollecitato la trasmissione delle autocertificazioni attestanti l'assenza dei motivi ostativi di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, ai sensi dell'art. 89 del medesimo decreto, confermando contestualmente la sospensione dei termini del procedimento;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 53688 del 09/09/2025 la Società ha trasmesso le autocertificazioni attestanti l'assenza dei motivi ostativi di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, ai sensi dell'art. 89 del medesimo decreto;

la suddetta documentazione è altresì pervenuta tramite il S.U.A.P. competente e assunta a protocollo con n. 53706 e n. 53707 del 09/09/2025;

Considerato che in data 09/09/2025 è stata redatta la relazione tecnica istruttoria relativa al comparto scarichi idrici in corpo idrico superficiale, allegata alla relazione di chiusura procedimento ed agli atti del procedimento nel relativo fascicolo informatico;

Rilevato che nella suddetta relazione tecnica, redatta sulla base delle dichiarazioni ed attestazioni prodotte nella documentazione allegata all'istanza di cui all'oggetto, viene descritta l'attività svolta, il sistema di trattamento delle acque reflue e lo scarico, riportata nell' Allegato 1 – Relazione tecnica, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto altresì che ESSELUNGA S.p.A. ha effettuato, a favore della Città Metropolitana di Genova, i seguenti versamenti:

- in data 14/04/2025 di euro 180,00 per spese di istruttoria relativa all'istanza di A.U.A. per lo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale;
- in data 30/05/2025 di euro 180,00 per spese di istruttoria relativa all'istanza di approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche (PPG);

a fronte di un importo dovuto per oneri istruttori, ai sensi della D.G.P. n. 183/2011, pari a euro 180,00, che è introitato secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;

Premesso che

in data 10/06/2025 la Città Metropolitana di Genova ha provveduto a richiedere, tramite la procedura di accesso alla Banca Dati Nazionale Antimafia, alla competente Prefettura, il rilascio della comunicazione antimafia di cui all'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011 ss.mm.ii., al fine di verificare l'assenza di motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione suddetta, indicati all'art. 67 del citato decreto, ad oggi non pervenuta;

con note assunte al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 53688, 53706 e 53707 del 09/09/2025 sono state acquisite le autocertificazioni attestanti l'assenza dei motivi ostativi di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, ai sensi dell'art. 89 del medesimo decreto, trasmesse da ESSELUNGA S.p.A., corredate di copia del documento d'identità di ciascun soggetto interessato, in corso di validità;

per quanto sopra esposto il presente atto viene rilasciato ai sensi dell'art. 88, comma 4 bis, del citato codice antimafia;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Vista la relazione di chiusura procedimento redatta dal responsabile del procedimento inserita nel relativo fascicolo informatico con prot. n. 53875 del 09/09/2025 alla quale è stata allegata la relazione istruttoria - tecnica per il comparto scarichi idrici in corpo idrico superficiale;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dall'Ing. Gaia Piazzini, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L.190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2025/2027, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Atteso che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

Dato atto che il presente provvedimento diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. come da prospetto contabile allegato;

Ritenuto che, in considerazione di quanto sopra rappresentato, sussistono i presupposti per procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale a favore di ESSELUNGA S.p.A. per i comparti scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, acustica e contestuale approvazione del relativo Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009, per le attività svolte nel cantiere per la realizzazione del nuovo punto vendita sito a Genova in Via Hermada 6 (ex stabilimento Cognetex), sulla base dell'istruttoria favorevole da parte degli uffici competenti, con le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 – Relazione tecnica, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DISPONE

per quanto in premessa specificato, fatti salvi i diritti di terzi, di:

- A) rilasciare a ESSELUNGA S.p.A. l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, della durata di 15 anni, per i comparti scarico di acque reflue industriali in



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

corpo idrico superficiale ed acustica per il cantiere relativo alla realizzazione del nuovo punto vendita sito a Genova in Via Hermada 6 (ex stabilimento Cognetex);

- B) autorizzare lo scarico delle acque reflue industriali derivanti dalle attività svolte nel cantiere di cui alla precedente lettera A), in corpo idrico superficiale, nel punto di scarico avente coordinate Gauss-Boaga Longitudine Est 1488350.7719, Latitudine Nord 4918693.1964, nel rispetto dei limiti di Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- C) approvare, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009, il Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio relativo al cantiere di cui alla precedente lettera A), facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- D) acquisire il parere rilasciato dal Comune di Genova in materia di acustica, citato nelle premesse, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- E) acquisire il parere igienico-sanitario favorevole rilasciato da ASL 3 Genovese, in relazione alle misure di tutela degli usi potabili dell'acqua, della mitilicoltura, della balneazione e della protezione della salute pubblica, citato nelle premesse, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- F) assoggettare ESSELUNGA S.p.A. al rispetto delle prescrizioni contenute in Allegato 1 – Relazione tecnica, che costituisce parte integrante ed essenziale del presente atto, ed altresì delle prescrizioni contenute nel parere acustico di cui alla precedente lettera D);
- G) introitare la somma di € 180,00 versati da ESSELUNGA S.p.A. secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;

INVIA

il presente atto al S.U.A.P. del Comune di Genova per l'adozione del titolo finale, nelle forme di legge, e affinché lo notifichi a:

- ESSELUNGA S.p.A.;
- Città Metropolitana Genova - Direzione Ambiente;
- Comune di Genova - U.O.C. Acustica;
- A.R.P.A.L. - Dip.to di Genova;
- A.S.L. 3 Genovese;
- Regione Liguria - Settore Ecosistema Costiero e Acque.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di quindici (15) anni, dalla data di approvazione del presente atto da parte del S.U.A.P. di competenza, e dovrà esserne richiesto il rinnovo sei (6) mesi prima della scadenza ai sensi degli artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 53 del 13/03/2013.

Il rinnovo o la revisione delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione potranno essere richiesti dalla Città Metropolitana prima della scadenza nei casi previsti di cui all'art. 5, comma 5, lettere a) e b) del D.P.R. 59/2013.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

La presente Autorizzazione Unica Ambientale non esime dall'obbligo di ottenere ogni altra autorizzazione o provvedimento, comunque denominato, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto, non sostituito dalla medesima.

Il presente atto è pubblicato per 15 giorni all'Albo pretorio on line della Città Metropolitana di Genova.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il presente atto è rilasciato a seguito di un procedimento durato 89 giorni dalla data di regolarizzazione dell'istanza del 03/06/2025, tenuto conto del periodo di sospensione del procedimento dal 28/08/2025 al 09/09/2025 (12 giorni).

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**

**ALLEGATO ALL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE RELATIVA AI COMPARTI SCARICHI IDRICI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, ACUSTICA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO PER IL CANTIERE DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO PUNTO VENDITA SITO IN VIA HERMADA 6 (EX STABILIMENTO COGNETEX), A SESTRI PONENTE, NEL COMUNE DI GENOVA, DI TITOLARITÀ DELLA SOCIETÀ ESSELUNGA S.P.A..
RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA.**

1. DESCRIZIONE ATTIVITA', SISTEMA DI TRATTAMENTO E SCARICO

Esselunga S.p.A. ha presentato un progetto di PUO (Progetto Urbanistico Operativo) per la riqualificazione urbana dell'area precedentemente occupata dallo stabilimento "ex-Cognetex", avente un'estensione complessiva di circa 11400 m², di cui è Società proprietaria, ed ubicata a Sesti Ponente, nel Comune di Genova.

Il progetto edilizio di riqualificazione dell'area prevede la demolizione integrale dello stabilimento "ex Cognetex" e di tutte le pavimentazioni preesistenti, la costruzione di un nuovo edificio multipiano, costituito da tre piani fuori terra (oltre ad un ammezzato del piano terra ed un'intercapedine tecnologica interrata), nel quale sarà realizzata, al piano terra, una grande struttura di vendita ed ai piani superiori i necessari parcheggi pertinenziali all'attività, oltre ad un parcheggio destinato all'uso pubblico in copertura; secondo quanto dichiarato dalla Società, l'area di cantiere è integralmente scoperta e parzialmente non pavimentata.

Il progetto prevede altresì opere di adeguamento idraulico del tratto terminale del Torrente Chiaravagna, con la realizzazione di un nuovo muro d'argine in sponda destra (circa 170 m di sviluppo) e di nuova rampa carraia per accesso in alveo con portone sommitale a tenuta idraulica, in conformità a quanto disciplinato nella Convenzione Urbanistica di P.U.O..

Le attività di cantiere per la realizzazione delle opere edili a progetto saranno affidate ad imprese specializzate; il personale presente in cantiere sarà quindi costituito da addetti delle società appaltatrici e di eventuali società subappaltatrici.

L'esecuzione del progetto edilizio comporta la realizzazione di interventi di scavo e pertanto si rende necessario, per la fase di cantiere, captare le acque di fondo scavo, per poter approfondire la quota di progetto funzionale alla costruzione delle strutture dei futuri edifici.

La Società ha previsto l'installazione di un sistema di trattamento delle acque reflue raccolte ed emunte nelle aree di scavo, ai fini del loro scarico finale in corpo idrico superficiale.

L'impianto di trattamento delle acque reflue di cantiere e il relativo scarico saranno attivi esclusivamente per la durata della fase di cantiere, stimata pari a circa 8 mesi.

Attività di cantiere

Sono previsti interventi di scavo per un volume complessivo di circa 28150 m³; in particolare l'attuale piano campagna in corrispondenza dell'intercapedine tecnologica sarà approfondito fino a una profondità di circa 4,5 m e, in corrispondenza di alcuni specifici locali destinanti a contenere gli impianti tecnologici, lo scavo sarà approfondito fino a circa 5-6 m rispetto all'attuale piano campagna. Gli scavi saranno realizzati con escavatore a benna rovescia e saranno condotti per lotti e per strati successivi.

Il progetto prevede il riutilizzo in sito di quota parte del materiale scavato, per un quantitativo totale pari a circa 8550 m³; considerato che la produzione di materiali di risulta degli scavi sarà superiore al volume necessario per i riempimenti in sito, il materiale in esubero, per un volume di circa 19600 m³, sarà gestito come rifiuto e conferito ad impianti esterni di recupero/smaltimento.

Deposito temporaneo di rifiuti

I materiali scavati saranno temporaneamente disposti in cumuli, secondo le seguenti modalità:

- lungo il confine Nord del sito, è previsto l'allestimento di una zona di accumulo delle terre e rocce da riutilizzare in sito e già valutate conformi a tal fine, avente una capacità di accumulo di circa 2500 – 3000 m³;
- lungo il confine Sud del sito, è prevista la realizzazione di una zona dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti di risulta delle attività di demolizione e scavo, per una volumetria complessiva di circa 3000 m³; in funzione delle esigenze di cantiere, le baie di stoccaggio presenti lungo il confine Sud, se libere da accumuli di rifiuti, potranno essere utilizzate anche per l'accumulo delle terre e rocce da riutilizzare in sito.

L'area di gestione rifiuti (zona Sud) è realizzata con fondo impermeabilizzato e cordolo di contenimento.

La Società prevede di gestire come rifiuto il materiale rimosso dagli scavi degli strati più superficiali di suolo, compresi indicativamente tra 0 - 2 m di profondità dall'attuale piano campagna; per i previsti rinterrati in sito saranno indicativamente impiegati i materiali scavati dagli strati più profondi.

Flusso di acque reflue derivanti dalle attività di cantiere

Nelle fasi sia di scavo, sia di costruzione delle strutture di fondazione, sono previsti sistemi di emungimento all'interno dell'area di cantiere, al fine di mantenere asciutte le aree di lavorazione.

Le acque presenti negli strati saturi di terreno, unitamente alle acque meteoriche ricedenti sulle aree di scavo sono emunte tramite apposito sistema di pompaggio e tubazioni fuori terra e convogliate ad un sistema di trattamento.

Le acque reflue trattate sono infine scaricate, attraverso un pozzetto esistente, nella condotta pubblica delle acque bianche che attraversa il sito nell'angolo Sud – Est e si immette, al di sotto del ponte stradale di Via Albareto, nell'adiacente Torrente Chiaravagna.

Considerato che le acque reflue oggetto di trattamento e scarico sono costituite da acque di aggotamento ed eventuali acque meteoriche raccolte all'interno degli scavi, il sistema è stato dimensionato per una portata idrica media stimata pari a 150 m³/h (circa 42 l/s).

I flussi di acque reflue sono generati in modo discontinuo, in funzione dell'avanzamento dei lavori nelle diverse fasi di cantiere e delle tempistiche di ripristino dei livelli freaticometrici, che dipendono dalla permeabilità del sito e dal regime piovoso.

I sistemi di emungimento dallo scavo ed eventuali pompe di rilancio dal sistema di trattamento allo scarico sono a controllo manuale; eventuali malfunzionamenti delle pompe potranno pertanto comportare al più l'allagamento dello scavo, senza tuttavia compromettere il sistema di trattamento e scarico delle acque reflue; non è prevista l'installazione di sistemi di allarme e/o segnalazione di emergenze.

La Società esclude la necessità di un approvvigionamento idrico ai fini dello svolgimento delle attività di cantiere, fatto salvo i modesti quantitativi di acque destinati alla bagnatura dei cumuli di materiale scavato, al fine di contenere eventuali emissioni diffuse di polveri durante le fasi di scavo e movimentazione dei materiali, mediante l'impiego di spruzzatori ad acqua.

Caratterizzazione delle acque sotterranee

Sebbene la Società abbia dichiarato che

- nello stabilimento non si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tabella 5 dell'allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
- lo scarico non contiene le sostanze di cui alla Tabella 5, Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006; la stessa Società ha altresì dichiarato che le acque di aggotamento inviate a trattamento possono contenere, in concentrazioni comunque inferiori ai limiti di cui alla Colonna I della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, le seguenti sostanze incluse nella Tabella 5, Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006:
 - Cromo totale;
 - Cromo esavalente;
 - Solventi clorurati.

Il monitoraggio delle acque sotterranee, svolto nelle aree di scavo nell'ambito del procedimento ex art. 242 del Titolo V del D.Lgs. 152/2006, ha infatti rivelato la presenza di Cromo VI ed alcuni clorurati in concentrazione

superiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del sopracitato decreto, benché inferiori ai limiti di cui alla Colonna I della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del medesimo decreto.

Sistema di trattamento delle acque reflue

Il sistema di trattamento delle acque reflue è di tipo fisico, costituito da una vasca di sedimentazione e disoleazione di tipo statico, posta fuori terra ed avente una capacità volumetrica di circa 17,5 m³, per la rimozione sia dei solidi sospesi, sia di eventuali tracce di sostanze idrocarburiche, con l'ausilio di panni oleoassorbenti galleggianti; a valle del trattamento, le acque reflue sono avviate per gravità al pozzetto fiscale di campionamento.

All'interno della vasca di trattamento sono presenti alcuni setti di separazione per il deflusso controllato delle acque reflue emunte, al fine di favorire la sedimentazione per gravità delle particelle fini, nonché la flottazione di eventuali oli e grassi.

Il sistema di trattamento è dimensionato per una portata media di progetto pari a circa 150 m³/h (circa 42 l/s), considerando un tempo di ritenzione pari a 7 minuti.

La portata delle acque reflue in ingresso al sistema di trattamento è modulabile, regolando la portata delle pompe di aggotamento delle acque nelle aree di scavo.

Non è previsto l'utilizzo di reagenti per il funzionamento del sistema di trattamento.

Scarico delle acque reflue trattate

Lo scarico, denominato S1, attraverso un pozzetto esistente all'interno dell'area, recapita le acque reflue effluenti dal sistema di trattamento nella condotta pubblica delle acque bianche che sfocia, al di sotto del ponte stradale di Via Albareto, nell'adiacente Torrente Chiaravagna, nel punto di scarico avente coordinate Gauss-Boaga Longitudine Est: 1488350.7719, Latitudine Nord: 4918693.1964.

Lo scarico è di tipo discontinuo, in funzione del volume di acque che periodicamente sarà necessario intercettare e/o rimuovere dagli scavi; la Società stima che lo scarico potrà essere attivo in media circa 12 – 18 ore/giorno.

A valle del sistema di trattamento è installato un pozzetto fiscale per il campionamento periodico delle acque reflue di scarico.

Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche e di lavaggio

Con nota n. 29545 del 16/05/2025 la Città Metropolitana di Genova ha richiesto alla Società la presentazione di apposita istanza di approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (PPG) relativo alle zone di accumulo delle terre riutilizzabili e deposito dei materiali scavati, rispettivamente posizionate lungo i confini Nord e Sud dell'area di cantiere, ai sensi dell'art. 7, punto f) del Regolamento Regionale n. 4/2009 – *Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*, in considerazione della comprovata presenza nelle terre di scavo di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, che possono essere rilasciate nelle acque meteoriche di dilavamento, causandone la contaminazione.

Nel PPG relativo al cantiere in esame, la Società dichiara che:

- tutti i cumuli di rifiuti e di terre e rocce da scavo riutilizzabili in sito, a cantiere non presidiato e durante gli eventi meteorici, saranno coperti con teli impermeabili ancorati, al fine di prevenirne il dilavamento;
- nelle aree di cantiere non sono presenti superfici pavimentate dotate di reti di raccolta delle acque meteoriche;
- le aree di deposito dei rifiuti saranno dotate di pacchetto impermeabile di separazione dal suolo;
- l'attività di umidificazione, svolta durante le fasi di scavo e movimentazione dei materiali, ai fini di contenere eventuali fenomeni di polverulenza, sarà tale da non generare reflui;
- non saranno svolte attività di lavaggio di superfici, né di attrezzature/mezzi;
- nelle aree di cantiere non è presente un sistema fisso e/o mobile di distribuzione carburante.

Il rifornimento dei mezzi di cantiere avviene mediante l'impiego di un serbatoio trasportato da apposito automezzo che accede alle aree di cantiere per il solo tempo necessario allo svolgimento delle operazioni; le

operazioni di rifornimento carburante saranno svolte nelle aree di volta in volta disponibili ed accessibili. Al fine di evitare qualsiasi eventuale sversamento sul suolo, nel corso delle operazioni di rifornimento sarà posizionata una vaschetta di raccolta di eventuali sgocciolamenti, al di sotto del punto di carico del carburante nei mezzi d'opera e saranno sempre disponibili in sito materiali/prodotti assorbenti e kit di pronto intervento.

4. Prescrizioni

Dovranno essere ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. prima dell'attivazione dello scarico denominato S1, il Titolare dello scarico dovrà provvedere all'esecuzione dei seguenti interventi:
 - 1.1 realizzazione della soluzione progettuale, che prevede fondo impermeabilizzato e cordolo di contenimento, in entrambe le zone di accumulo delle terre riutilizzabili e deposito dei materiali scavati, rispettivamente posizionate lungo i confini Nord e Sud dell'area di cantiere;
 - 1.2 installazione di un contatore volumetrico per la quantificazione delle sole acque reflue trattate effluenti dall'impianto di depurazione asservito all'area di cantiere;
 - 1.3 installazione del pozzetto fiscale per il campionamento periodico delle acque reflue trattate, necessariamente installato in uscita dall'impianto di depurazione;
2. il Titolare dello scarico dovrà comunicare tempestivamente alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e all'ARPAL - Dipartimento Prov.le di Genova la data di attivazione dello scarico denominato S1, fornendo apposita dichiarazione dell'avvenuta realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1 ed installazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue, in conformità a quanto previsto nel progetto;
3. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
4. i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione;
5. l'intero volume delle acque reflue di cantiere raccolte nelle aree oggetto di scavo, comprese le eventuali acque meteoriche ivi ricadenti, dovrà essere necessariamente sottoposto al trattamento, ai fini del successivo scarico finale;
6. ai fini di autocontrollo, le analisi delle acque reflue allo scarico denominato S1 dovranno essere eseguite con FREQUENZA MENSILE per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente ai seguenti parametri: **pH, COD, Solidi sospesi totali, Idrocarburi totali, Cromo totale, Cromo VI, Solventi clorurati**;
7. le analisi di autocontrollo, di cui al precedente punto 6., dovranno essere eseguite sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore; eventuali modalità di campionamento differenti, giustificate da particolari esigenze operative, dovranno essere espressamente motivate nel verbale di campionamento. Il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:
 - l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, IRSA-CNR, UNICHIM);
 - le condizioni di trasporto dei campioni, che devono assicurarne la refrigerazione, al fine di mantenere la temperatura dei campioni pari o inferiore a quella di prelievo;
 - le condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione;

- il valore di portata registrato dal contatore volumetrico, di cui al precedente punto 1.2, all'atto del campionamento;
- l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e l'intervallo di incertezza della misura;
- i limiti di riferimento normativi;
- un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova, purché accompagnanti da una verbale di campionamento, riportante tutte le informazioni sopra elencate, che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.

Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, firmati digitalmente, via posta certificata – pec e dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale dell'Azienda, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono.

8. il termine entro cui effettuare le prime analisi di cui al punto 6. è fissato a 30 giorni dalla data di attivazione dello scarico S1, che dovrà essere comunicata con le modalità indicate al precedente punto 2.;
9. durante il verificarsi di eventi meteorici e in condizione di cantiere non presidiato, sia i cumuli di materiale destinato al re-interro in sito, ai sensi del D.P.R. 120/2017, sia i cumuli di materiale destinato a conferimento a smaltimento/recupero *ex situ* come rifiuto dovranno essere integralmente coperti con teli impermeabili adeguatamente ancorati, al fine di prevenirne il dilavamento; i teli di copertura dovranno essere mantenuti in perfetto stato conservativo, provvedendo al loro tempestivo ripristino in caso di rottura;
10. il pozzetto fiscale per il campionamento periodico delle acque reflue trattate dovrà essere reso sempre accessibile e perfettamente funzionale al prelievo;
11. il pozzetto fiscale di campionamento, di cui al precedente punto 10., dovrà avere caratteristiche tali da consentire un adeguato ristagno di acque reflue trattate, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;
12. il sistema di emungimento e pompaggio dovrà essere correttamente posizionato, in funzione delle pendenze del fondo scavo, per garantire l'efficiente drenaggio delle acque reflue raccolte nelle aree di lavorazione; eventuali disservizi e gli interventi manutentivi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 25.;
13. le operazioni di rifornimento carburante nell'area di cantiere, mediante mezzo mobile,
 - 13.1 potranno essere effettuate esclusivamente su apposita superficie impermeabile, al fine di evitare eventuali infiltrazioni di acque contaminate negli strati superficiali del suolo;
 - 13.2 non potranno essere svolte durante il verificarsi di eventi meteorici, al fine di prevenire la potenziale contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento;
14. durante le operazioni di rifornimento carburante dovrà essere impiegato un apposito bacino di raccolta mobile, di adeguate dimensioni e capacità, posizionato sotto il mezzo operativo, in prossimità della bocca del serbatoio, al fine di raccogliere eventuali sversamenti accidentali di carburante;
15. eventuali sversamenti accidentali raccolti nel bacino mobile, di cui al precedente punto 14., dovranno essere gestiti con procedure di smaltimento rifiuti;
16. durante i periodi di inattività, il bacino di raccolta mobile, di cui al precedente punto 14., dovrà essere vuoto e posizionato al coperto, quindi protetto da agenti atmosferici;
17. nell'area di cantiere dovranno essere presenti e sempre disponibili idonei dispositivi assorbenti e/o materiali inerti, quali sepiolite e/o tappetini assorbenti, identificati con apposita etichettatura, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc;
18. il contatore volumetrico per la quantificazione della portata scaricata ed il sistema di emungimento e pompaggio delle acque reflue di cantiere dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza al fine di garantirne sempre il corretto funzionamento; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 25.;

19. la vasca di sedimentazione e disoleazione delle acque reflue di cantiere non potrà essere realizzata a cielo aperto, bensì dotata di apposita copertura, al fine di evitare l'apporto di acque meteoriche non contaminate durante gli eventi di pioggia;
20. la portata in ingresso all'impianto di trattamento delle acque reflue dovrà essere regolata in modo tale che sia sempre garantito, anche in funzione del volume utile disponibile per il trattamento, un tempo di ritenzione sufficiente a garantire la sedimentazione dei principali inquinanti;
21. l'impianto di depurazione delle acque reflue di cantiere dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature e strumentazioni di gestione e controllo dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza, al fine di garantire sempre una buona capacità di trattamento; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 25.;
22. il Titolare dello scarico dovrà effettuare la periodica pulizia di tutte le sezioni di trattamento costituenti la vasca di sedimentazione e disoleazione, provvedendo alla rimozione dei fanghi sedimentati e di eventuali oli trattenuti in superficie, nonché alla periodica sostituzione dei panni oleoassorbenti; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 25.;
23. i materiali residui derivati dalle periodiche operazioni di pulizia, di cui ai precedenti punti 15., 17. e 22., compresi eventuali panni oleoassorbenti saturi, dovranno essere gestiti come rifiuti ed inviati a smaltimento *ex situ* presso impianti autorizzati, mediante l'impiego di apposita ditta autorizzata ai sensi di legge, in conformità alla vigente normativa; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dell'impianto e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di tre anni;
24. qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento dell'impianto di depurazione, anche per attività di manutenzione, che può determinare delle variazioni quali/quantitative dello scarico autorizzato, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, all'ARPAL - Dipartimento Prov.le di Genova, indicando il tipo di guasto o problema occorso, i tempi presunti di ripristino, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non conforme alle prescrizioni imposte dal presente provvedimento;
25. il Titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della L.R. 43/1995, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:
 - data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione e del suo ripristino;
 - periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni ...);
 - manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
 - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
 - quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili, i fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico o in alternativa su apposito archivio informatico nel rispetto di modalità informatiche che consentono la prova dell'inalterabilità e l'integrità del documento ed una perfetta identificazione temporale ed essere accuratamente conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L. R. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.
26. il Titolare dello scarico dovrà adottare le procedure riportate nel "Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione" di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 4/2009, facente parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
27. il Titolare dello scarico, in caso di cessazione dello scarico, dovrà fornirne immediata comunicazione alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e ad ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- l'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili, in sicurezza, per campionamenti e sopralluoghi, ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni, anche maggiormente restrittive, imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati nelle attività svolte;
- non è consentito lo scarico di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento; l'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento sede legale, variazione nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni ampliamento, ristrutturazione, trasferimento e/o modifica sostanziale dell'insediamento, delle fasi di lavorazione/ciclo produttivo, dell'impianto di trattamento/depurazione che determinino uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006, deve essere comunicato alla Città Metropolitana di Genova e dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore; ogni modifica che non comporta variazioni quali-quantitative dello scarico deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova per le verifiche necessarie, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006.

Si raccomanda, ai fini del contenimento delle emissioni di polvere diffuse, di adottare le seguenti azioni di mitigazione:

- i cumuli di terre e rocce da scavo, materiali e rifiuti, soggetti a sollevamento di polveri per azione eolica, dovranno essere collocati e gestiti con le modalità ritenute più idonee per evitare emissioni diffuse in atmosfera;
- prima e durante le fasi di movimentazione, di carico e scarico l'Azienda dovrà evitare emissioni diffuse attraverso la bagnatura delle piste, dei rifiuti e dei materiali polverulenti, evitando comunque il percolamento di liquidi;
- l'Azienda dovrà prevedere una periodica pulizia e bagnatura dei piazzali per eliminare l'accumulo di polveri, evitando comunque il percolamento di liquidi;
- l'Azienda dovrà prevedere una riduzione della velocità di percorrenza degli autocarri nella pista di accesso alle aree di cantiere;
- l'Azienda dovrà porre in essere i più opportuni accorgimenti gestionali ed istruzioni operative volti a prevenire il possibile imbrattamento del suolo pubblico dovuto al transito dei mezzi operativi di cantiere.



COMUNE DI GENOVA

Prot. n.

190398 /SF

Genova, 18 04 2025

**Oggetto: Legge n. 447/1995 – L.R. n° 12/1998 - D.P.C.M. 01/03/1991 - D.P.R. 13.03.2013 n°59
PROCEDURA AUA – Valutazione di Impatto Acustico**

ESSELUNGA SpA, via Hermada 6, 16153 Genova

Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per attivazione scarico delle acque addotte dallo scavo nell'ambito del cantiere per la realizzazione di opere di consolidamento sul muro d'argine del Torrente Chiaravagna e la costruzione di un nuovo fabbricato con destinazione commerciale.

Pratica n. 571/2025 (da citare nella corrispondenza).

Alla Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Al SUAP
Sede

In riferimento alla pratica in oggetto, si comunica che il titolare della Ditta su citata ha ottenuto l'adozione di un'autorizzazione per Attività Rumorosa Temporanea, adottata al protocollo dell'Ufficio scrivente al n. 512/DD del 01_04_2025, come previsto **dall'art. 11 comma 1 lettera h)** della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e s.m e i., in procedura semplificata MODAC012.

A fronte di quanto sopra si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale richiesta, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

- **L'attività potrà svolgersi, secondo il cronoprogramma di progetto, dal lunedì al venerdì con orario 08.00 / 19.00;**
le emissioni sonore, in termini di livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (A), Leq A, misurato in facciata dell'edificio più esposto e nel momento di maggior disturbo, non devono superare:
 - **70.0 dB(A) dalle ore 8.00 alle ore 9.00**
 - **80.0 dB(A) dalle ore 9.00 alle ore 12.00**
 - **70.0 dB(A) dalle ore 13.00 alle ore 15.00**
 - **80.0 dB(A) dalle ore 15.00 alle ore 19.00**
- **per i giorni successivi ai primi 100 consecutivi, le emissioni sonore, in termini di livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (A), Leq(A), misurato all'interno del locale più esposto a finestre chiuse e nel momento di maggior disturbo, non dovranno superare i 50.0 dB(A);**



COMUNE DI GENOVA



GENOVA



MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Ambiente |
Via di Francia 1 – 15° piano | 16149 Genova |
Tel 010 5573273/3208 – Fax 010 5573197 |
ambiente@comune.genova.it |
comunegenova@postemailcertificata.it |

GENOVA
MORE THAN THIS

c_d969.Comune di Genova - Prot. 18/04/2025.0190398.U





COMUNE DI GENOVA

- le emissioni sonore e le lavorazioni dovranno essere sospese, a semplice richiesta verbale, ogni qual volta il personale tecnico incaricato di effettuare rilevamenti acustici lo ritenga necessario;
- i lavoratori devono essere informati circa il contenuto della presente autorizzazione e si dovrà ottenerne il rispetto;
- fatto salvo quanto già prescritto dal decreto legislativo n° 81 del 2008 ed in particolare agli obblighi riferiti alla valutazione di tutti i rischi, alle situazioni di emergenza e nei casi di pericolo grave ed imminente, si impone a tutti i soggetti interessati alla gestione dei cantieri, occupazioni ed attività su suolo pubblico e privato nel territorio cittadino, nei casi di specifiche segnalazioni diramate dalla Protezione Civile di Regione Liguria, di attenersi anche alle seguenti prescrizioni, finalizzate alla sicurezza di persone e cose:
 - messa in sicurezza delle aree di cantiere e delle relative recinzioni, con protezione dei materiali stoccati, fissaggio delle strutture ed attrezzature e quant'altro necessario al fine di evitare dispersioni o cadute di materiali durante gli eventi calamitosi (temporali, vento, mare);
 - adozione di tutte le misure ritenute opportune per la limitazione degli effetti determinati da eventi eccezionali, sia all'interno che all'esterno del cantiere;
 - costante controllo delle comunicazioni e comunicati diffusi dalla Protezione Civile Regionale per le situazioni di rischio idrogeologico, nivologico, meteorologico o di altra natura, e verifica degli aggiornamenti (i comunicati sono diffusi sul sito web www.allertaliguria.gov.it);
 - interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere, nel caso di allerta meteo-idrogeologica ROSSA (allerta massima) diramata da Regione Liguria tramite gli usuali canali di comunicazione. Interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere nell'alveo di rivi e torrenti, anche nel caso di allerta meteo-idrogeologica GIALLA e ARANCIONE;
- la deroga acustica di cui si tratta ha validità di 365 giorni dal suo rilascio, pertanto dovrà essere prorogata alla sua naturale scadenza, ovvero entro il 01/04/2026, se necessario.

Con i migliori saluti.

per Il Direttore
Ing. Michele Prandi

Il Responsabile della U.O.C. Acustica
Arch. Grazia Mangili

documento firmato digitalmente



COMUNE DI GENOVA



GENOVA



Comune di Genova | Direzione Ambiente |
Via di Francia 1 – 15° piano | 16149 Genova |
Tel 010 5573273/3208 – Fax 010 5573197 |
ambiente@comune.genova.it |
comunegenova@postemailcertificata.it |



Sistema Sanitario Regione Liguria

www.asl3.liguria.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica
Struttura Semplice Igiene Edilizia, Sanitaria ed Ambientale

e p.c.

Esselunga SPA
esselunga@legalmail.it

Città Metropolitana di Genova
Servizio Tutela Ambientale
Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Comune di Genova
comunegenova@postemailcertificata.it

Oggetto: Istanza dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa al comparto scarichi idrici in corpo idrico superficiale ed approvazione del Piano di Prevenzione de Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio presentata dall'Azienda Esselunga SPA per il cantiere di realizzazione del nuovo punto vendita sito in via Hermada 6 (ex stabilimento Cognetex) a Sestri Ponente nel Comune di Genova

In riferimento alla pratica in oggetto prot. 34889/2025 del 10/6/2025 la Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica, avendo esaminato la documentazione tecnica presentata esprime

PARERE FAVOREVOLE

All'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa al comparto scarichi idrici in corpo idrico superficiale ed approvazione del Piano di Prevenzione de Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio presentata dall'Azienda Esselunga SPA per il cantiere di realizzazione del nuovo punto vendita sito in via Hermada 6 (ex stabilimento Cognetex) a Sestri Ponente nel Comune di Genova , subordinato al continuativo mantenimento, da parte del Titolare, di condizioni d'esercizio conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Responsabile
Dott. Alberto CANIFFI

Struttura Semplice Igiene Edilizia Sanitaria ed Ambientale
Via I. Frugoni 27 – 16121 Genova Tel. 010/849-5726-5727
Pec: protocollo@pec.asl3.liguria.it
Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Cristina RICCIO

ESSELUNGA S.p.A.

**Area Ex Cognetex
Genova Sestri**

**Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque
Meteoriche e di Lavaggio**

Dott. Chim. Eugenio Piovano

Ing. Lorenzo Verdi

Genova, 28 maggio 2025

Indice

1	Premessa.....	3
2	Piano di Gestione e Prevenzione delle Acque Meteoriche e di Lavaggio	4
2.1	Sintetica descrizione dell'insediamento e delle attività svolte.....	4
2.1.1	Inquadramento e descrizione dell'insediamento	4
2.1.2	Descrizione delle attività svolte	6
2.2	Caratteristiche delle superfici scolanti	9
2.3	Potenziale caratterizzazione delle acque meteoriche e di lavaggio	9
2.4	Volume annuale e origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio	10
2.5	Volume annuale presunto di acque meteoriche e di lavaggio da raccogliere e allontanare	10
2.6	Modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste.....	10
2.7	Valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata	10
2.8	Considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati.....	10
2.9	Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati.....	11
3	Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione	11
3.1	Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti ...	11
3.2	Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio	11
3.3	Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamento accidentali .	12
3.4	Modalità di formazione e informazione del personale addetto	12

Elenco allegati

Allegato 1. Planimetria con lo schema di cantierizzazione

1 Premessa

L'attuale proprietà del sito, Esselunga S.p.A., ha presentato un progetto di PUO (Progetto Urbanistico Operativo) per la riqualificazione urbana dell'area ex-Cognetex a Genova Sestri Ponente, successivamente approvato dagli Enti.

Il progetto prevede la costruzione di un nuovo edificio in cui sarà realizzata, al piano terra, una Grande Superficie di Vendita (in seguito GSV) ed ai piani superiori i necessari parcheggi pertinenziali all'attività oltre ad un parcheggio destinato all'uso pubblico in copertura.

L'attuazione del PUO comporta la realizzazione di interventi di scavo e pertanto si rende necessario - in fase di cantiere - captare le acque di fondo scavo, per poter approfondire la quota di progetto funzionale alla realizzazione delle strutture dei futuri edifici; per tale motivo Esselunga ha presentato istanza di AUA ex D.P.R. 59/2013.

Preme precisare che le attività oggetto dell'istanza di AUA di cui sopra sono relative ad un cantiere edilizio temporaneo, della durata prevista di circa 8 mesi, e per tale motivo non rientrano in alcun modo nel campo di applicazione del Regolamento Regionale n. 4/2009 (*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*), come definito all'Art. 7, comma 1 del Regolamento stesso. In particolare, un cantiere edilizio temporaneo non può essere inteso né come uno *stabilimento* né come un *insediamento con destinazione commerciale o di produzione di beni* (che prevedono invece attività continuative e prolungate negli anni) e pertanto, a differenza di quanto affermato dalla Città Metropolitana di Genova nella nota Prot. n 29545/2025 del 16/05/2025, non ricade nella definizione dell'art. 7, comma 1, punto f), del medesimo regolamento.

Si deve inoltre sottolineare che, poiché il progetto di PUO sopra richiamato include la completa demolizione degli edifici e di tutte le pavimentazioni pre-esistenti (attività ad oggi già svolta), nel corso delle fasi di cantiere oggetto dell'istanza di AUA, non sono (né saranno) presenti in sito superfici pavimentate dotate di reti di raccolta delle acque meteoriche.

Infine, si fa presente che:

- tutti i cumuli di rifiuti e di terre e rocce da scavo riutilizzabili in sito, a cantiere non presidiato e durante gli eventi meteorici, sono coperti con telo impermeabile;
- non sono svolte attività di lavaggio di superfici né di attrezzature/mezzi;

pertanto non risultano presenti superfici scolanti, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera f) del regolamento sopra richiamato, e non si prevede l'attivazione di uno scarico di acque meteoriche e di dilavamento.

Premesso quanto sopra, al fine di non ritardare l'iter autorizzativo e conseguentemente l'esecuzione dei lavori, nel seguito si adempie comunque alla richiesta di integrazione formulata dalla Città Metropolitana con la nota precedentemente citata; il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche e di Lavaggio (in seguito PPG), viene pertanto redatto sulla base dello schema riportato nell'Allegato A del Regolamento Regionale n. 4/2009, benché le informazioni richieste non siano pertinenti ed applicabili al caso specifico.

2 Piano di Gestione e Prevenzione delle Acque Meteoriche e di Lavaggio

2.1 Sintetica descrizione dell'insediamento e delle attività svolte

Di seguito si riportano un breve inquadramento del sito e una sintetica descrizione delle attività di cantiere che saranno svolte in sito.

2.1.1 Inquadramento e descrizione dell'insediamento

L'area in questione, un tempo occupata dall'ex stabilimento Cognetex, è ubicata a Sestri Ponente nel Comune di Genova. Essa si estende complessivamente per circa 11.400 m² e confina a Est con il torrente Chiaravagna, a Sud con Via Enrico Albareto, a Ovest con Via Hermada e Via Marsiglia.

Nelle seguenti immagini, Figura 1 e Figura 2, si riportano rispettivamente la foto aerea dell'area vasta con evidenziata l'ubicazione del sito in oggetto e la foto con il dettaglio dell'area.



Figura 1:- Inquadramento dell'area con indicata (in arancione) la posizione del sito in oggetto

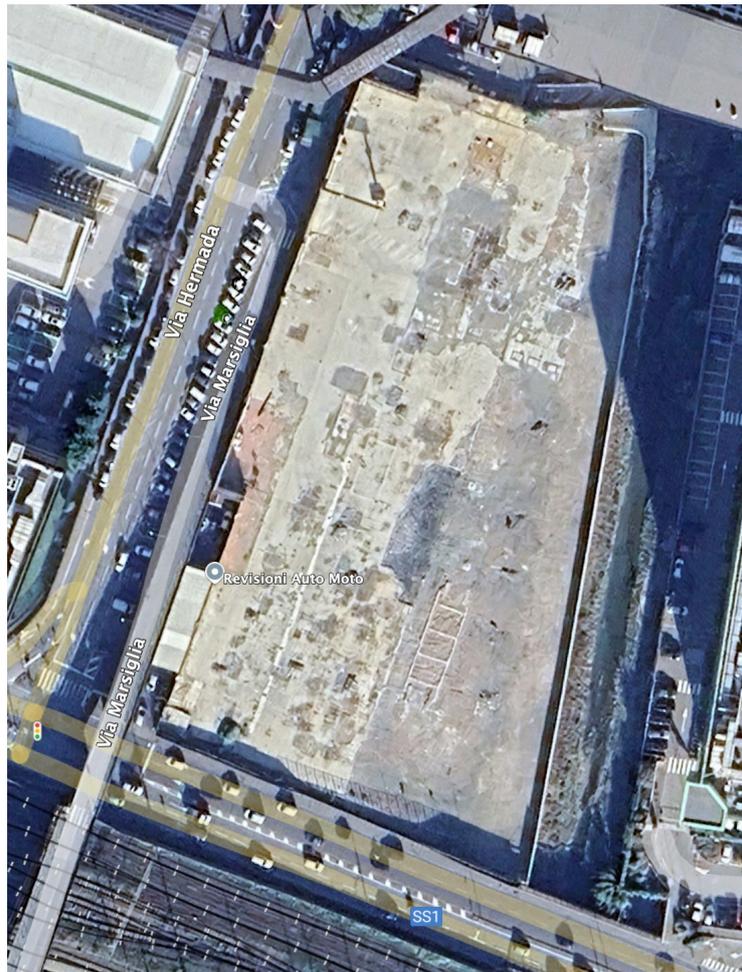


Figura 2 – Inquadramento dell’area – Stato di fatto Febbraio 2025

Allo stato attuale sono state concluse le attività di demolizione degli edifici e delle strutture fuori terra, nonché delle pavimentazioni un tempo presenti in sito.

Nella figura che segue si riporta uno stralcio della Planimetria catastale in cui è evidenziato in colore rosso il confine dell’edificio oggetto dell’intervento.

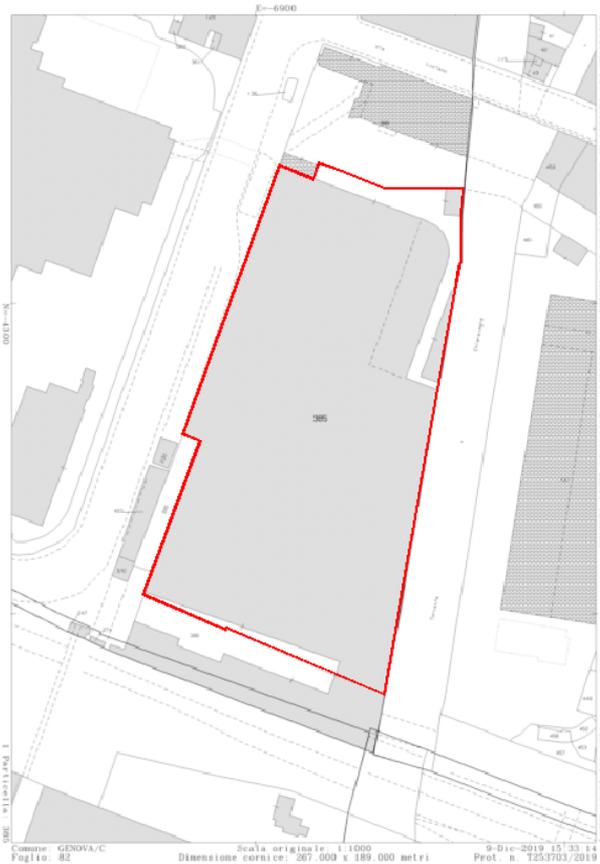


Figura 3 - Stralcio della Planimetria catastale con evidenziati i confini dell'edificio oggetto di intervento

In **Allegato 1** al presente PPG, si riporta una Planimetria con lo schema di cantierizzazione aggiornato, in cui sono indicate le aree di scavo e le aree di accumulo dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo riutilizzabili in sito.

Si precisa che, presso le aree di cantiere, non sarà presente un sistema fisso e/o mobile di distribuzione carburante.

2.1.2 Descrizione delle attività svolte

La descrizione del Progetto edilizio di PUO è riportata nella relazione tecnica in accompagnamento all'istanza di AUA.

Per quanto riguarda gli interventi di scavo e riempimento, di seguito si riporta uno stralcio dell'elaborato grafico con l'indicazione delle quote di sbancamento e delle quote del futuro piano finito.

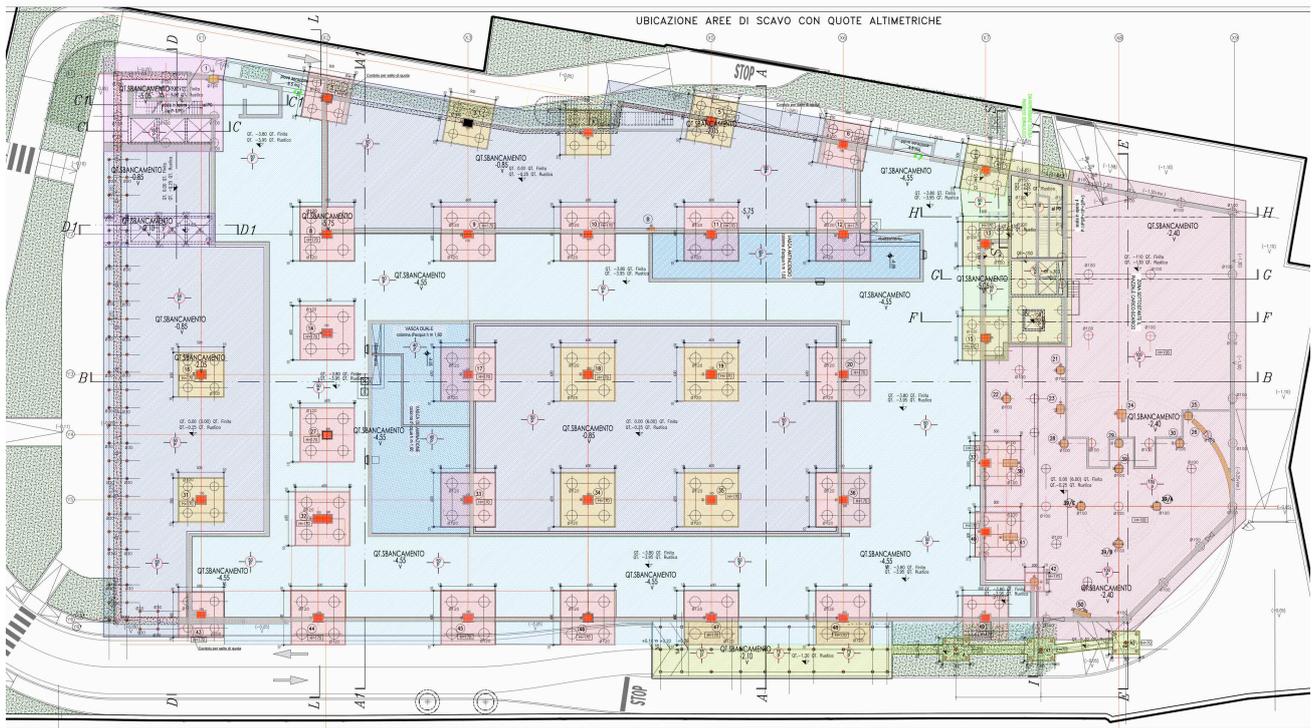


Figura 4: Scavi e riporti previsti a progetto

Come è possibile notare, sono previsti alcuni interventi di scavo per un volume complessivo di circa 28.150 m³; in particolare l'attuale piano campagna in corrispondenza dell'intercapedine tecnologica (in azzurro nella figura sopra) sarà approfondito fino a una profondità di circa 4,5 m e, per aree di modesta dimensione, in corrispondenza di alcuni specifici locali destinati a contenere gli impianti tecnologici, lo scavo sarà approfondito fino a circa 5 -6 m da p.c. attuale.

Il progetto prevede inoltre il riutilizzo in sito di quota parte del materiale scavato, per un quantitativo totale pari a circa 8.550 m³. La produzione di materiali di risulta degli scavi sarà quindi in esubero rispetto al volume necessario per i riempimenti in sito; tale materiale in esubero, per un volume di circa 19.600 m³, sarà gestito come rifiuto e conferito ad impianti esterni di recupero/smaltimento.

In linea generale, la situazione riscontrata nel corso delle attività di caratterizzazione dei suoli permette di escludere la presenza di criticità che possano ostacolare il riutilizzo in sito dei materiali di scavo. In ogni caso, al fine di confermare i dati già raccolti, i materiali scavati saranno oggetto di ulteriore qualifica nel corso delle fasi esecutive. Si fa presente che in relazione alle attività di scavo di cui sopra ed al reimpiego dei materiali scavati per la realizzazione dei riempimenti, come richiesto nell'Atto di approvazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica (Determinazione Dirigenziale n. 6394 del 05/11/2024 emessa dal Comune di Genova), è stato presentato uno specifico elaborato (*Progetto riutilizzo in sito terre e rocce di scavo ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017*, trasmesso in data 07/05/2025).

Preme precisare che l'Analisi di Rischio sopra richiamata è stata condotta per valutare l'eventuale rischio derivante dalla contaminazione (Cromo totale, Cromo esavalente e Solventi clorurati) rilevata solamente in falda, in quanto nei suoli non sono state riscontrate contaminazioni tali da dovere essere considerate nel modello concettuale del sito.

Come meglio dettagliato nel *Progetto di riutilizzo* sopra richiamato, a cui si rimanda per ogni necessario approfondimento, gli scavi saranno realizzati con escavatore a benna rovescia e saranno condotti per lotti e per strati successivi.

I materiali scavati saranno temporaneamente disposti in cumuli presso le aree individuate nella Planimetria riportata nel già richiamato Allegato 1.

Lungo il confine Nord, si prevede di allestire la zona di accumulo delle terre e rocce, già valutate conformi per il riutilizzo in sito; l'area avrà complessivamente una capacità di accumulo di circa 2.500 – 3.000 m³.

Per il deposito temporaneo dei rifiuti sarà realizzata, lungo il confine Sud del sito, una zona dedicata ad accogliere i rifiuti di risulta delle attività di demolizione e scavo e/o, a seconda delle esigenze di cantiere, le terre e rocce da riutilizzare, per una volumetria complessiva di circa 3.000 m³.

L'area di gestione rifiuti (zona Sud) sarà realizzata con fondo impermeabilizzato e cordolo di contenimento, secondo lo schema che si riporta di seguito.

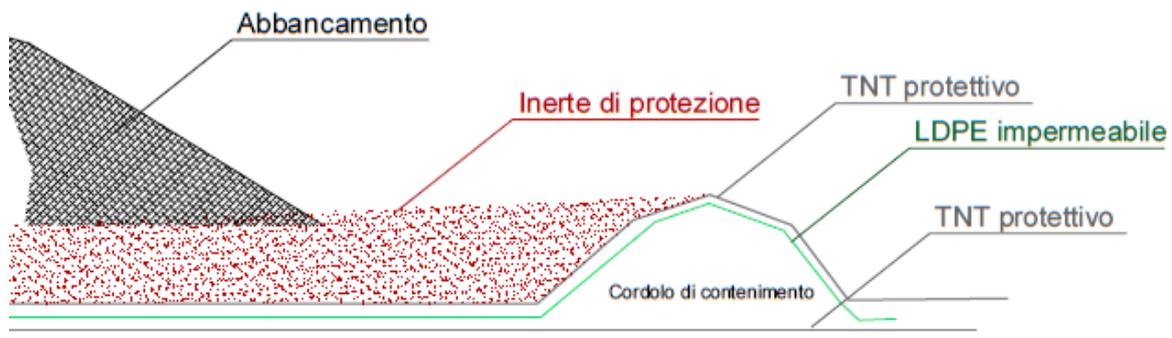


Figura 5 – Schema di predisposizione fondo impermeabile delle baie rifiuti

Tutti i cumuli di rifiuti e di terre e rocce da scavo, a cantiere non presidiato e durante gli eventi meteorici, saranno coperti con teli impermeabili, debitamente ancorati.

Al fine di contenere eventuali emissioni diffuse di polveri, se del caso, durante le fasi di scavo e movimentazione dei materiali, saranno utilizzati spruzzatori ad acqua. Allo scopo saranno presenti presso l'area una o più cisterne di acqua collegate con i sistemi di bagnatura.

2.2 Caratteristiche delle superfici scolanti

Come già anticipato, le attività svolte presso le aree individuate nella planimetria in Allegato 1 sono relative ad un cantiere edile e prevedono, oltre alle normali attività di costruzione di edifici, il deposito in cumuli di rifiuti, derivanti dalle attività di scavo, nonché di terre e rocce da scavo riutilizzabili in sito.

Si ribadisce inoltre che:

- nel corso delle fasi di cantiere oggetto dell'istanza di AUA, non sono (né saranno) presenti in sito superfici pavimentate dotate di reti di raccolta delle acque meteoriche;
- le aree di deposito dei rifiuti saranno dotate di pacchetto impermeabile di separazione dal suolo e tutti i cumuli di rifiuti e di terre e rocce saranno coperti con telo impermeabile; tale accorgimento permetterà di evitare qualsivoglia dilavamento da parte delle acque meteoriche;
- l'attività di umidificazione, svolta durante le fasi di scavo e movimentazione dei materiali, ai fini di contenere eventuali fenomeni di polverulenza, sarà tale da non generare reflui;
- non saranno compiute attività di lavaggio di superfici né di attrezzature/mezzi.

Pertanto, sulla base di quanto sopra, non risultano presenti superfici scolanti come definite dall'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4/2009.

Preme inoltre precisare che presso le aree di cantiere, non sarà presente un sistema fisso e/o mobile di distribuzione carburante. Il rifornimento dei mezzi di cantiere avverrà mediante serbatoio trasportato da apposito automezzo che accederà alle aree di cantiere per il solo tempo necessario allo svolgimento delle operazioni. La fase di rifornimento non sarà svolta sempre in un punto definito, bensì in aree di volta in volta disponibili ed accessibili.

Al fine di evitare qualsiasi sversamento sul suolo, nel corso delle operazioni di rifornimento sarà posizionata una vaschetta di raccolta di eventuali sgocciolamenti al di sotto del punto di carico del carburante nei mezzi d'opera e saranno sempre disponibili in sito materiali/prodotti assorbenti e kit di pronto intervento.

2.3 Potenziale caratterizzazione delle acque meteoriche e di lavaggio

Con riferimento a quanto indicato nel paragrafo precedente, si ritiene che le acque meteoriche non potranno subire alcuna contaminazione.

Non saranno inoltre svolte operazioni di lavaggio di superfici.

2.4 Volume annuale e origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio

Come indicato in precedenza, durante lo svolgimento ordinario delle attività di cantiere, non è prevista l'effettuazione di attività di lavaggio di superfici.

2.5 Volume annuale presunto di acque meteoriche e di lavaggio da raccogliere e allontanare

In considerazione del fatto che, con gli accorgimenti adottati, non saranno presenti superfici scolanti né saranno condotte attività di lavaggio, il volume di acque da allontanare sarà nullo.

L'informazione richiesta non è pertanto pertinente al caso in esame.

2.6 Modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste

In relazione all'assenza di superfici scolanti, come argomentato in precedenza, non è prevista alcuna modalità di raccolta, allontanamento stoccaggio e/o trattamento di acque meteoriche potenzialmente contaminate.

2.7 Valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata

Sulla base di quanto dettagliato ai paragrafi precedenti, l'informazione richiesta non risulta pertinente al caso in esame.

2.8 Considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati

Sulla base di quanto dettagliato ai paragrafi precedenti, l'informazione richiesta non risulta pertinente al caso in esame.

2.9 Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati

Sulla base di quanto dettagliato ai paragrafi precedenti, l'informazione richiesta non risulta pertinente al caso in esame.

3 Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione

3.1 Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti

Come già indicato in precedenza, in considerazione del fatto che:

- non sono presenti superfici scolanti come definite dal Regolamento Regionale n. 4/2009;
- non vengono effettuate operazioni di lavaggio di superfici;

l'informazione richiesta non risulta pertinente al caso in esame.

3.2 Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio

Al fine di evitare qualsivoglia contatto delle acque meteoriche, tutti i cumuli di rifiuti e/o di terre rocce da scavo depositate in attesa di essere riutilizzate in sito, saranno opportunamente protetti da teli di copertura impermeabili, debitamente ancorati, assicurandosi che gli stessi siano mantenuti sempre in perfetto stato conservativo.

Nel caso in cui, accidentalmente, detti teli dovessero rompersi, si provvederà a ripristinare prontamente la copertura del cumulo con nuovo telo impermeabile.

Inoltre, durante le fasi di rifornimento dei mezzi d'opera (che avverranno mediante automezzo specifico che accederà al cantiere solamente quando necessario e per il solo svolgimento delle operazioni di rifornimento), sarà posizionata una vaschetta di raccolta di eventuali sgocciolamenti al di sotto del punto di carico del carburante.

In caso di eventuali sversamenti si interverrà prontamente al fine di contenere le sostanze sversate, le quali saranno raccolte e/o recuperate mediante materiali/prodotti assorbenti, tenuti a disposizione presso il sito.

3.3 Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamento accidentali

In relazione alle attività svolte, non si ritiene che possano verificarsi sversamenti accidentali.

Tuttavia, in caso di sversamenti potenzialmente in grado di contaminare eventuali acque meteoriche, si provvederà a:

- delimitare l'area di sversamento per effettuare gli interventi di emergenza;
- se del caso, sospendere le attività lavorative;
- coordinare gli operatori incaricati alla gestione dell'emergenza affinché indossino i previsti DPI;
- spandere/predisporre il materiale assorbente o comunque idoneo in relazione alla tipologia di sversamento verificatasi;
- raccogliere il materiale assorbente potenzialmente contaminato recuperando lo stesso in idoneo contenitore per il successivo smaltimento all'esterno.

Non si ritiene che per l'effettuazione delle operazioni di cui sopra sia necessario l'utilizzo di acqua.

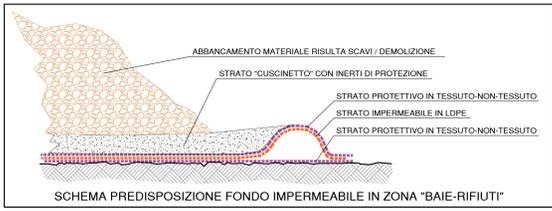
3.4 Modalità di formazione e informazione del personale addetto

Preliminarmente all'inizio delle attività di cantiere viene fornita adeguata formazione ed informazione agli addetti sulle corrette procedure da adottare al fine di:

- effettuare le lavorazioni in linea con quanto previsto nel presente documento ed in conformità a quanto eventualmente prescritto dagli Enti;
- verificare che i teli di copertura dei cumuli siano sempre idoneamente ancorati ed in perfetto stato manutentivo;
- agire prontamente in caso di eventuali sversamenti accidentali, adottando le procedure sopra indicate.

Allegato 1

Planimetria del sito con lo schema di cantierizzazione



PROPRIETA' ELSAG



STUDIO CANEPA ASSOCIATI
 Ingegneri e Architetti
 Via S. Lorenzo 12 - 10121 Genova
 Tel. 010.585.084 - Fax 010.585.084
 e-mail: studio@canepa.it
 Internet: www.canepa.it

CAPISALDI			
	EST	NORD	QUOTA
S.11	2757,480	626,422	4,236
S.1	2756,158	492,200	13,423
S.16	2805,323	663,544	4,989

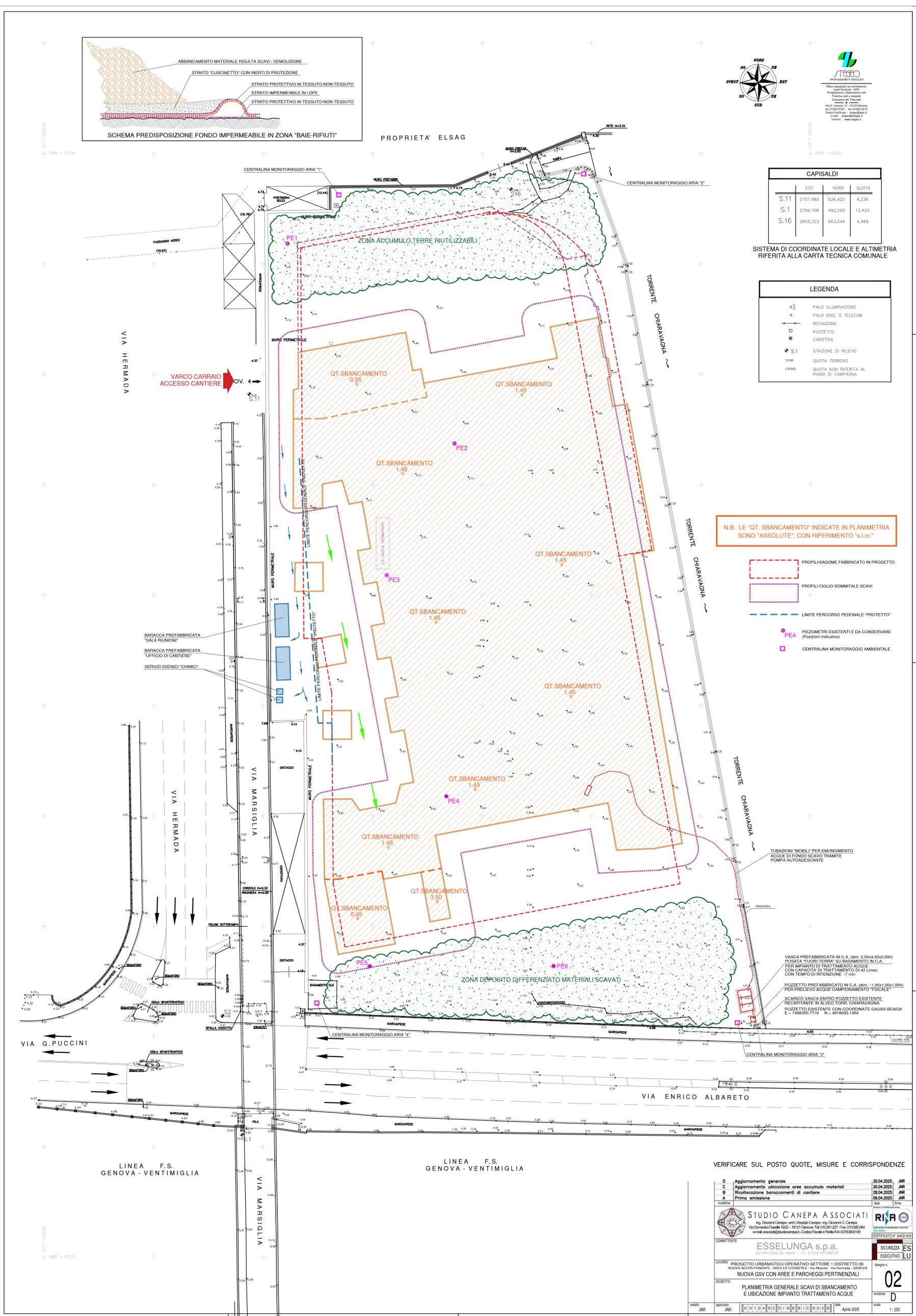
SISTEMA DI COORDINATE LOCALE E ALTIMETRIA RIFERITA ALLA CARTA TECNICA COMUNALE

LEGENDA	
⊙	PALLO ILLUMINAZIONE
○	PALLO ENEL. O TELECOM
□	RECINZIONE
□	POZZETTO
□	CADUTOIA
⊙ S.1	STAZIONE DI RILIEVO
10.50	QUOTA TERRENO
01950	QUOTA NDA RIFERITA AL PIANO DI CAMPAGNA

N.B. LE "QT. SBANCAMENTO" INDICATE IN PLANIMETRIA SONO "ASSOLUTE", CON RIFERIMENTO "s.l.m."

- PROFILISAGOME FABBRICATO IN PROGETTO
- PROFILI CIGLIO SOMMITALE SCAVI
- LIMITE PERCORSO PEDONALE "PROTETTO"
- PE4 PIEZOMETRI ESISTENTI E DA CONSERVARE (Posizioni indicative)
- CENTRALINA MONITORAGGIO AMBIENTALE

- TUBAZIONI "MOBILI" PER EMUNGIMENTO ACQUE DI FONDO SCAVO TRAMITE POMPA AUTOADESCANTE
- VASCA PREFABBRICATA IN C.A. (dim. 2,50x4,00x2,50) POSATA "FUORI-TERRA" SU SBANCAMENTO IN C.A. PER IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE CON CAPACITA' DI TRATTAMENTO DI 42 L/SEC CON TEMPO DI RITENZIONE > 7 min
- POZZETTO PREFABBRICATO IN C.A. (dim. 1,00x1,00x1,00) PER PRELIEVO ACQUE CAMPIONAMENTO "FISCALE"
- SCARICO VASCA ENTRO POZZETTO ESISTENTE "REGARIANTE" IN ALTEVO TORR. CHIARAVANNA
- POZZETTO ESISTENTE CON COORDINATE GAUSS-BOAGA E = 1488550.7719 N = 4918693.1964



VERIFICARE SUL POSTO QUOTE, MISURE E CORRISPONDENZE

D	Aggiornamento generale	30.04.2025	JNR
C	Aggiornamento ubicazione aree accumulo materiali	30.04.2025	JNR
B	Ricollocazione baracche di cantiere	28.04.2025	JNR
A	Prima emissione	09.04.2025	JNR

STUDIO CANEPA ASSOCIATI
 Ing. Giovanni Canepa with Studio Canepa - Ing. Giancarlo Canepa
 Via Domenico Fisella 16/22 - 16121 Genova - Tel. 010.581.227 - Fax. 010.585.084
 e-mail: studio@canepa.it - Codice Fiscale e Partita IVA 02760031010

COMITENTE: **ESSELUNGA s.p.a.**
 Via Vito Pisani 20 - Milano - C.F. 8794 08180137

LAVORO: PROGETTO URBANISTICO OPERATIVO SETTORE 1 DISTRETTO 06
 NUOVA SESTRI PONENTE - AREA EX COCOTEX - Via Albareto - Via Hermada - GENOVA
 NUOVA GSV CON AREE E PARCHEGGI PERTINENZIALI

OGGETTO: PLANIMETRIA GENERALE SCAVI DI SBANCAMENTO E UBICAZIONE IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE

numero: **02**
 scala: **D**
 data: Aprile 2025
 scala: 1:200



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Scarichi e tutela delle acque

Oggetto: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE RELATIVA AI COMPARTI SCARICHI IDRICI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, ACUSTICA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO PER IL CANTIERE DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO PUNTO VENDITA SITO IN VIA HERMADA 6 (EX STABILIMENTO COGNETEX), A SESTRI PONENTE, NEL COMUNE DI GENOVA, DI TITOLARITÀ DELLA SOCIETÀ ESSELUNGA S.P.A..

ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 180,00

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG	
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno			
ENTR ATA	301000 2	0	30016 26	+	180,00					96	2025			
Note: reversale 10396/25														
TOTALE ENTRATE:				+	180,00									
TOTALE SPESE:				+										

Genova li, 12/09/2025

**Sottoscritto dal responsabile
della Direzione Risorse
(GIOVANNI LIBRICI)
con firma digitale**